

L'Agenzia delle entrate ha emanato la circolare di attuazione della riforma fiscale sull'Irpef

Detrazioni con doppio taglio

La riduzione di 260€ si cumula con quella per i redditi alti

DI ANDREA BONGI

Riforma Irpef, doppio taglio alle detrazioni per i titolari di reddito complessivo superiore a 120 mila euro. Per questi contribuenti, infatti, la riduzione delle detrazioni Irpef pari a 260 euro introdotta dal primo modulo della riforma fiscale (dl 216/2023) si va ad aggiungere alla riduzione già disposta dall'art. 15, co. 3-bis, del dpr 917/1986 per i redditi complessivi superiori a 120.000 euro e fino a 240.000 euro. È uno dei chiarimenti contenuti nella circolare dell'Agenzia delle entrate n. 2 del 6/2/2024, che affronta varie questioni relative all'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi, di cui al citato decreto legislativo. La circolare spiega le aliquote e scaglioni in vigore per il solo anno 2024, sulle modifiche alle detrazioni relative al lavoro dipendente e assimilato, alla nuova disciplina delle detrazioni fiscali e alla soppressione dell'aiuto alla crescita economica. Solo accennata invece la maggiorazione del costo del lavoro dei nuovi assunti, ai fini della determinazione del reddito d'impresa per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2023, alla quale, verrà probabilmente dedicato un documento di

prassi amministrativa ad hoc.

Rimodulazione di aliquote e scaglioni di reddito. La nuova Irpef per l'anno 2024 si baserà su tre scaglioni e tre aliquote. La circolare contiene uno schema per il calcolo sulla base delle regole vigenti per il periodo d'imposta 2024 che riproponiamo in pagina. Lo schema consente di procedere rapidamente al calcolo dell'Irpef dovuta in caso di reddito superiore al primo e secondo scaglione evidenziando per ciascuno di essi l'imposta dovuta. Ma per effetto della modifica delle aliquote Irpef, gli enti locali avranno tempo fino al 15/4/2024 per adeguare le addizionali regionali e comunali.

Modifica delle detrazioni da lavoro dipendente e assimilato. Con la modifica contenuta nell'art. 1, co. 2, del dl, si è ampliata, fino alla soglia di 8.500 euro, l'ammontare del reddito escluso da imposizione (la c.d. no tax area) previsto per titolari di redditi di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati, equiparandolo a quello già vigente a favore dei titolari di reddito di pensione. Poiché la modifica interessa solo il primo periodo dell'art. 13, co. 1, lett. a), Tuir, restano ferme le altre disposizioni.

Revisione della disciplina delle detrazioni fiscali. Dopo aver ricordato che riduzione riguarda i contribuenti ti-

tolari di un reddito complessivo superiore a 50.000 euro e che si applica all'importo delle detrazioni Irpef spettanti ad eccezione delle spese sanitarie, delle erogazioni liberali in favore dei partiti politici e dei premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi di cui al dl 34/2020, la circolare disciplina l'applicazione pratica della stessa. Per i contribuenti titolari di reddito complessivo superiore a 120.000 euro, la nuova decurtazione di 260 € dovrà essere applicata alla detrazione dall'imposta lorda che risulta già ridotta per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 15, co. 3-bis, del Tuir che prevedono una riduzione proporzionale fino al totale azzeramento delle detrazioni stesse al raggiungimento del reddito complessivo di 240.000 euro.

Addio all'Ace. In attesa dell'organica revisione e razionalizzazione degli incentivi alle imprese previste dalla riforma fiscale, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2023, è abrogata la disciplina dell'Ace, prevedendo che, sino a esaurimento dei relativi effetti, si continueranno ad applicare le disposizioni relative al riporto a nuovo dell'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31/12/2023.

© Riproduzione riservata

Come si calcola l'Irpef nel 2024

SCAGLIONI 2024	ALIQUOTE 2024	IMPOSTA DOVUTA
Fino a 28.000 euro	23 per cento	23 per cento sul reddito
Da 28.001 fino a 50.000 euro	35 per cento	6.440 euro + 35 per cento sul reddito che supera i 28.000 euro e fino a 50.000 euro
Oltre i 50.000 euro	43 per cento	14.140 euro + 43 per cento sul reddito che supera i 50.000 euro

